Anno XI. TORINO, Giovedì 21 Giugno 1877 Num. 169.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L. 22 — 11 — 5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 05.

TORINO, 21 GIUGNO 1877.

CORRIERE DI NAPOLI.

(Ritardato)

Processo Daniele.

18 giugno.

Esco in questo momento dal circolo straordinario delle Assise, dove si dibatte da oltre un mese la causa contro Salvatore Daniele, accusato di assassinio della Giuseppina Gazzarro, il cui cadavere fu spedito poi in un baule alla stazione di Roma per mezzo della ferrovia... Se vedeste quale turbinio di gente e quale bisbiglio! Il presidente Salvati ha agitato il campanello parecchie volte per richiamare il pubblico all'ordine. Gli uscieri, i carabinieri e le guardie a stento potevano contenere la folla. La tribuna delle signore riboccava.

All'aprirsi della seduta si è verificato un dispiacevole incidente fra il comm. Salvati ed i rappresentanti della stampa.

Il presidente delle Assise aveva rifiutato l'entrata ai *reporters* perchè i dibattimenti erano per terminare.

— Oh bella, — ha risposto qualche giornalista, — giusto adesso che si emana il verdetto, il presidente ci vuol mandar via. Protesteremo presso il primo presidente della Corte d'Appello comm. Ciampa.

E così si è fatto, sennonchè i *reporters* avendo ripreso i loro posti per intromessione del primo presidente Ciampa, il commendatore Salvati, piccato in certa tal guisa, ha rivolto alcune parole ai giornalisti, i quali hanno replicato, e l'incidente poteva andar per le lunghe se non si trattava di decidere sulle sorti di un uomo cui i difensori volevano mettere la palma del martirio.

Finito dunque l'incidente, il Presidente ha cominciato a fare il riassunto.

Il caldo è insopportabile; il tempo è triste e buio: minaccia forse un temporale. Nella sala c'è ansia, c'è aspettazione. In istrada una gran quantità di popolo attende notizie ad ogni costo.

Gli accusati Daniele e Cifonelli guardano sottecchi i giurati e i giornalisti. Daniele è abbattuto, tetro, accigliato. Pensa già che i fiumi di eloquenza dei suoi difensori Tarantini e Placido, non varranno forse a diminuirgli di un ette la pena. Ma non fa nulla; la storia parlerà; i miei difensori hanno fatto il possibile per serbarmi alla società; hanno commosso l'uditorio narrando de' miei pentimenti, dei miei *morbosi furori*, dei miei martirii dopo commesso il truce misfatto, recitando perfino versi sciolti e brani di Metastasio, la storia di Grecia e quella di Roma...

Ma zitti... che il presidente ha finito il riassunto.

Sono le 4 pom.

I giurati, appena ricevute le istruzioni d'uso, si ritirano per *mettersi la mano* sulla coscienza.

Gl'imputati sono pure tratti fuori dell'aula. Daniele marcia stentatamente.

Nella sala i discorsi si fanno animatissimi. — È condannato a morte, dice un avvocatino tutto profumato che par sia venuto ad una festa di ballo.

— E già, ripete uno scaldapanche da tribunali, ci sono le aggravanti...

— Ed io, ripiglia un leguleio senza protese, credo che l'arringa dell'avvocato principe Tarantini tolga Daniele dalle mani del carnefice.

— Lei non s'intende un cavolo di giurisprudenza.

— E lei, avvocatino, vada prima a far pratica...

Alle 4 35 in punto, con sorpresa di tutti, entrano i giurati.

Silenzio glaciale.

Il capo dei giurati, mettendosi la destra sul cuore legge il verdetto. In maggioranza affermativa ai quesiti: per Daniele sette sì; per Cifonelli un bel *no*.

Entra l'accusato colle braccia conserte.

Il presidente dichiara assolto l'imputato Cifonelli.

L'avvocato della parte civile Filotico ha la parola: egli chiede i danni ed interessi.

Dopo di ciò il procurator generale domanda con voce quasi tremante che Salvatore Daniele sia condannato alla pena di morte.

La Corte si ritira. La folla riprende le conversazioni. Tutti gli sguardi sono rivolti verso Daniele che è quasi convulso.

Alle 5 una scampanellata annuncia all'uditorio l'arrivo della Corte.

Si legge la sentenza:

« In nome di S. M., la Corte, visto il verdetto dei Giurati, udito il Pubblico Ministero e la difesa, condanna Salvatore Daniele alla pena di morte. »

Un vivo scoppio d'applausi echeggia nella sala. Il Presidente impugna il campanello. Molte persone intimano silenzio ai plaudenti.

L'avv. Tarantini si alza e pronuncia alcune parole contro la folla.

L'agitazione è al colmo... Daniele sviene ed è portato fuori sulle braccia dei carabinieri.

Qualche signora dalla tribuna piange... Ma in istrada il popolo ha trovato che la *giustizia è stata giusta*.

Intanto si fa ressa alle porte delle Assise per vedere uscire il condannato nel solito carrozzone.

I carabinieri e le guardie hanno un bel gridare per isciogliere l'assembramento, ma la voce della condanna passa di bocca in bocca e i curiosi aumentano al palazzo delle Assise.

Ed ora tralascio di fare ulteriori descrizioni perchè il tempo stringe e mi sembra più opportuno darvi per esteso le questioni proposte ai giurati:

1ª *quistione.* — L'accusato qui presente, Salvatore Daniele, fu Giuseppe, da Napoli, è egli colpevole di avere volontariamente e con intenzione omicida, verso la fine di agosto o i principii di settembre 1875, tolta la vita a Giuseppina Gazzarro, somministrando alla stessa, onde metterla a morte, sostanze venefiche atte a torre altrui la vita (preparato di rame)?

Capo giurato — A maggioranza sì — (*Vivo mormorio tra la folla*).

Seconda. — Nella negativa della precedente quistione, l'accusato Salvatore Daniele è egli colpevole di avere, verso la fine di agosto, o i principii di settembre 1875, tolto volontariamente la vita a Giuseppina Gazzarro con arma o con un mezzo qualunque atto ad uccidere non rimasto liquidato?

Sì a maggioranza.

Terza. — L'accusato Salvatore Daniele è altresì colpevole di avere nel novembre 1873 istigato Giuseppina Gazzarro a rubare, come in tal epoca rubò, al monaco Vincenzo Palazzo, una somma in carta-moneta e rendita turca, e veramente dato alla stessa la direzione ed istruzione per commettere tale furto, ovvero scientemente aiutata ed assistita la detta Giuseppina nei fatti che prepararono, facilitarono e consumarono il furto suddetto?

A maggioranza *sì.* — (*Nuovo mormorio*).

Quarta. — Nell'affermativa della precedente quistione, la cooperazione del Daniele, di che in essa, fu tale, che senza la medesima, il furto a Palazzo non sarebbe stato commesso?

A maggioranza *no.*

Quinta. — Nell'affermativa della 4ª quistione, il furto a Palazzo fu commesso colla circostanza di essere il valore derubato superiore alle lire cinquecento?

A maggioranza *sì.*

Sesta. — Nell'affermativa della precedente quistione, l'accusato Daniele sapeva egli nel momento della sua azione e cooperazione costitutiva della sua reità, il valore derubato a Palazzo superare le lire cinquecento?

A maggioranza *sì.*

Settima. — Nell'affermativa altresì della 4ª quistione, il furto a Palazzo fu commesso colla circostanza di essersi scassinato il baule dove era riposta la moneta rubata?

A maggioranza *sì.*

Ottava. — E sapeva egli, il Daniele, nel momento della sua azione e cooperazione, costitutiva di sua reità, che il furto a Palazzo veniva commesso, scassinandosi il baule come sopra?

A maggioranza *sì.*

Quistione per Cifonelli. — L'accusato qui presente, Giuseppe Cifonelli, fu Matteo, da Castelforte, è egli colpevole di avere, durante la latitanza di Giuseppina Gazzarro, occultata la medesima nella propria casa in Caserta, sapendo che la stessa era colpita da mandato di cattura per un reato portante pena criminale, cioè furto con duplice qualifica?

A maggioranza *no.* T.

I prodotti telegrafici.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo specchio dei prodotti telegrafici del primo trimestre 1877.

Riassumendo tutte le entrate in conformità del bilancio, si ha pel trimestre L. 1,916,195 88

Le corrispondenti entrate del 1876 furono di » 1,987,534 15

Di meno nel 1877 L. 71,338 27

L'entrata utile dell'erario ascende pel trimestre a L. 1,689,334 73

La corrispondente entrata del 1876 fu di » 1,757,670 68

Di meno nel 1877 L. 68,335 95

Il commercio dello zolfo in Austria.

Le Dogane di confine austro-ungariche hanno partecipato alla Direzione generale delle gabelle del regno d'Italia avere il Governo di Vienna, con disposizione del 14 corrente mese, dichiarata libera l'esportazione e transito dello zolfo nel territorio di quella monarchia.

I corrispondenti dei giornali al campo russo.

Il *Fanfulla* ha pubblicato giorni sono una nota dei corrispondenti dei varii giornali europei ammessi al campo russo.

La ripubblichiamo in sunto omettendo i nomi degli stranieri: da essa si rileva forse la misura dell'interesse che prendono alla guerra d'Oriente i varii popoli europei, e la diversità di condizioni economiche in cui versano i giornali dei principali Stati d'Europa.

Adunque sono al campo russo:

10 corrispondenti russi che scrivono per 17 giornali.

9 corrispondenti tedeschi che scrivono per 12 giornali. (L'*Ueber Land und Meer* ha da solo due corrispondenti, uno per le corrispondenze letterarie l'altro per i disegni).

6 corrispondenti scrivono per 5 giornali inglesi. (Il *Daily News* di Londra ne ha 2).

3 corrispondenti per 6 giornali francesi.

3 corrispondenti per 9 giornali italiani.

Ecco il nome dei corrispondenti e dei giornali italiani:

Corriere della sera di Milano riceve le corrispondenze di M. A. Canini.

Fanfulla, Marcotti.

Gazzetta Piemontese, Nicola Lazzaro e M. A. Canini.

Illustrazione Italiana, Lazzaro.

Opinione, Canini.

Popolo Romano, Lazzaro.

Pungolo di Milano, Id.

Pungolo di Napoli, Canini.

Roma di Napoli, Lazzaro.

La *Gazzetta Piemontese* è il solo giornale italiano che abbia due corrispondenti: il Lazzaro e il Canini. Il Marcotti non spedisce corrispondenze che al *Fanfulla*. Questa nota fu desunta da quella del colonnello Hasenkampf incaricato al campo russo di sorvegliare le corrispondenze estere, e a cui tutti i giornali suddetti devono spedir copia dei loro numeri.

CONSIGLIO COMUNALE

Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera 1877.

Seduta del 20 giugno.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Antonelli, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Beninteudi, Bianchi, Caranti, Cassinis, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa di Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Malvano, Martini, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pateri, Peyron, Rossi, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tensi, Trombotto e Villa.

La seduta è aperta alle 8 3/4.

Commemorazione. — *Bianchi* pregato dal Sindaco tesse breve ed eloquente commemorazione del marchese Salvatore Pes di Villamarina, il quale ebbe nel risorgimento italico sì luminosa parte e che anche dopo morte ci lasciò sublimi ammaestramenti di illimitata e disinteressata devozione alla patria.

Il Consiglio plaude.

Sindaco. Da qualche parola stampata sovra un giornale della città parvegli dubitarsi da taluni che meno conveniente fosse l'aver convocato il Consiglio alla vigilia delle elezioni comunali. Deve una spiegazione. L'indugiare la convocazione era indispensabile per aver in Consiglio i membri del Parlamento trattenuti fino a questi ultimi giorni in Roma e si fissò per lunedì 18 la prima seduta, ma grave sciagura domestica gli sopravvenne e fu costretto, malgrado suo, a ritardar fino a stassera la riunione.

Non crede che ciò possa ad alcuno riescire soverchiamente dispiacente, tuttavolta è pronto agli ordini del Consiglio e ad assecondare il desiderio di quei consiglieri che desiderassero che alcuna delle pratiche segnate all'ordine del giorno fosse rimandata. Per quella che riguarda il Tempio israelitico già era inteso che non dovesse venire a discussione se non alla seconda od alla terza seduta e di ciò erasi avvisato il Comitato proponente assai prima che impreveduto circostanze facessero indugiare il riaprirsi del Consiglio comunale.

Cassa di risparmio. — Si dà lettura dell'atto di presentazione del resoconto sulle condizioni ed operazioni di detta Cassa nel 1876. Il Consiglio prende atto.

Liste elettorali. — Il Consiglio approva lo stabilimento delle *liste* degli elettori commerciali in numero di 1038 e degli elettori politici in numero di 5541.

Monumento. — La Giunta propone un concorso di lire 1000 nelle spese di erezione di un monumento a Gino Capponi in Santa Croce di Firenze.

Sclopis voterà in favore della proposta, e ciò in omaggio a quell'uomo sommo che vuolsi onorare, ma non può dissimulare che pargli abusivo ed anzi dalla legge vietato questo concorrere del Municipio in ispese per monumenti da erigersi in altre città. Invita il Sindaco ad appurare il fatto.

Ricorda poi come negli anni scorsi siasi più volte notato esser necessario che all'ordine del giorno delle sedute estive, nelle quali minore è il concorso dei Consiglieri, non si portassero

---

(114)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

IV.

Affabilità di Filippo Sheldon.

Non ebbe a passar molto tempo perchè Valentino si accorgesse che le provvisioni del suo principale erano ben fondate. Qualche giorno dopo il suo abboccamento con Giorgio, andò alla villa per far la sua visita di tutte le settimane.

I giorni si facevano più corti in dicembre, e il thè del dopo pranzo era per Carlotta e per l'innamorato un delizioso momento, tanto più che lo passavano in una misteriosa penombra; una luce pallida penetrava appena fra le tende, un raggio incerto e morente, come uno spettro invidioso della felicità di quei due mortali, mentre lo splendore rosso del camino senza fiamme illuminava un breve tratto della camera e riflettevasi in questo e in quell'oggetto.

Star seduto presso al fuoco, alle cinque di sera, notando sul volto di Carlotta i cambiamenti di luce, i rosei chiarori che parevano accarezzare quelle lunghe ciglia abbassate e quelle dolci labbra, era per Hankehurst una ineffabile felicità. Mentre la signora Sheldon tranquillamente si andava assopendo, la conversazione dei due innamorati si faceva più intima, più viva e briosa.

Una sera Valentino si trattenne più del solito. Si era vicini al Natale, e il giovane aveva portato il suo tributo in un volume di racconti del Natale.

La porta si aprì stridendo sui gangheri e Sheldon entrò nella camera.

Era la prima volta che il padrone della villa aveva interrotto una di queste conversazioni pomeridiane. La signora Sheldon e sua figlia temevano che qualche cosa ci dovesse essere per aria; erano inquiete ed aspettavano con un certo batticuore.

— Che vuol dir ciò? — esclamò con la sua voce aspra l'agente di cambio; — siete all'oscuro?

Prese un fiammifero in una scatoletta dorata sospesa all'angolo del camino ed accese due becchi di gas.

La subita luce mostrò Carlotta che guardava ai fiorami del tappeto e sfogliava nervosamente uno dei libri del tavolino. Valentino, in piedi presso di lei, fissava Sheldon in viso; il suo atteggiamento era quasi provocante. La povera Giorgina cercava di nascondersi nella sua poltrona e volgeva sugli uni e sugli altri delle occhiate timorose. Diana stava seduta nel solito suo cantuccio, aspettando lo scoppio della tempesta.

Con maraviglia di tutti, all'infuori di Sheldon, non ci fu nessuna sorta di scoppio; non ci fu la menoma brezza. Sheldon salutò amichevolmente la figliastra e diè la buona sera all'innamorato con una notevole cordialità.

— Come state, Hankehurst? — disse con la sua voce più dolce, — è un secolo che non vi si vede. Vi siete dato alle lettere, a quel che sento; ottima carriera, quando rende. Mi si dice che c'è della gente che ne cava le mani. È molto che non vedete mio fratello? Oh no, perchè Giorgio è per voi un vero Damone... Desinerete con noi, non è vero? Credo che si sia prossimi ad andare in tavola, eh, Giorgina?... Sono le sei e mezzo a momenti.

Hankehurst fece un po' di resistenza, allegando di avere un altro impegno; perchè supponendo che Sheldon non sapesse niente, gli ripugnava di profittare della sua ignoranza; ma, dopo avere debolmente espresso il rifiuto, incontrò gli occhi di Carlotta che lo pregavano chiaramente di rimanere. Accettò dunque l'invito, e per conseguenza prese la sua brava parte di pesce, di arroste, di pudding, ed assaggiò uno squisito vino di Mosella che, con una insolita cortesia, Sheldon fece portare a posta per lui.

Dopo desinare, furono serviti delle arancie e delle ciambelle; poi una bottiglia di Sherry, portata sopra un tondo d'argento, e una bottiglia di Porto che Sheldon disse essere troppo delicato per essere bevuto e che non valse a destare l'ammirazione di Valentino. Il giovane avrebbe preferito centomila volte di seguire l'idolo suo, quando lo vide pigliar la via del salotto in compagnia della mamma e di Diana; ma Sheldon lo trattenne.

— Ho bisogno, — disse, — di dirvi due parole, Hankehurst.

Le guance di Carlotta divennero rosse come il fuoco.

— Raggiungerete or ora queste signore, le quali tormenteranno a posta loro il povero pianoforte per farvi piacere. Ma bisogna che assaggiate prima di questo Porto.

Valentino, dopo aver condotte le signore fino alla porta, tornò a sedere presso la tavola. Se una battaglia doveva aver luogo tra lui e Filippo, meglio era che la carica suonasse al più presto.

— La sua straordinaria amabilità mi farebbe quasi pensare ch'egli voglia realmente liberarsi di quella cara fanciulla, — disse Valentino fra sè mentre si riempiva il bicchiere, aspettando gravemente il beneplacito di Sheldon.

— Adesso, mio caro, — cominciò a dir questi sdraiandosi nella sua comoda poltrona e stendendo le gambe innanzi all'allegro fuoco del camino, — discorriamo un poco da buoni amici. A me non piacciono le circonlocuzioni, voi lo sapete, e qualunque cosa vi abbia da dire ve la dirò chiara e tonda. In primo luogo spero che voi non abbiate una così scarsa stima della mia penetrazione da supporre ch'io non mi sia accorto come stanno le cose tra voi e Carlotta.

— Mio caro signor Sheldon, io...

— Ascoltate prima quel che ho da dirvi, farete poi le vostre proteste..... Non c'è motivo che vi allarmiate, non mi troverete proprio così cattivo come le madrigne da romanzo. Mi troverete anzi molto arrendevole, beninteso però che da parte vostra agirete con la stessa franchezza, con la stessa lealtà.

— Io non ho l'intenzione di nascondervi nulla, — rispose arditamente Valentino.

— Benissimo! — esclamò Sheldon in tuono facile ed allegro. — Io non domando altro che franchezza. Voi e Carlotta vi siete innamorati. In che modo? Non lo so; a meno che non sia per questo che una giovanetta graziosa ed un giovanotto di bell'aspetto non si possono incontrare una mezza dozzina di volte senza passare a Gretna Green o alla chiesa di S. Giorgio. Il fatto è che un matrimonio con voi, considerato sotto il rispetto del senso comune, sarebbe press'a poco quel che si potrebbe dare di peggio per la mia figliastra. Ma pure, prima assai che Carlotta avesse smesso gli abiti corti, io aveva formato il proposito di non contrariarla su questo punto. Se dunque ella vi ama sul serio e se voi amate lei allo stesso modo, io non son uomo, caro mio, da impedire le pubblicazioni.

(Continua).

che questioni di molta urgenza e di non grande importanza. Invece l'ordine del giorno che ci si presenta è carico di questioni gravi che non possono sciogliersi senza compromettere per ben oltre un milione il bilancio. Opina quindi che sia di generale convenienza il rimandare tale soluzione ad altra epoca, allorchè tra la spesa ed i mezzi di sopperirvi si possa fare sicuro raffronto.

Benintendi appoggia la proposta.

Sindaco risponde che all'ordine del giorno non si segnarono che le pratiche la cui soluzione è urgente e che prima d'ora non trovavansi ancora mature per deliberazione. In teoria la massima de' preopinanti è vera, ed egli l'accetta, ma in pratica convien tener conto della forza delle cose e delle circostanze, le quali non si presentan sempre, lì per lì, come sarebbe a desiderarsi.

Riconosce che la spesa di concorso a monumenti da erigersi in altre città non è fra le spese facoltative che la legge consenta ai municipii, ma ricorda che il Consiglio comunale derogò più volte a questa disposizione legislativa e fa istanza perchè in omaggio ad uno dei più illustri italiani ancora una volta voglia derogarvi.

Sclopis voterà in favore della proposta, facendo istanza egli stesso perchè ancora una volta si deroghi in onore di Gino Capponi ed augura che per l'avvenire non s'abbiano più a ripetere simili domande di concorso.

Davicini chiede che le pratiche, appena allestite e messe all'ordine del giorno, sieno poste, in apposita sala, a disposizione dei Consiglieri.

Sindaco. Furono sempre lasciate a piena disposizione d'ogni consigliere negli uffizi di segreteria: si provvederà fin da domani a preparar per ciò un locale speciale.

Villa ritorna sulla questione del concorso a monumenti, e dimostra non doversi il Municipio torinese, neanche colla generica dichiarazione proposta dai preopinanti, interdirsi il concorrere a rendere onore ad illustri italiani ed a benemeriti cittadini di qualsiasi città d'Italia.

La proposta della Giunta è approvata.

Incidenti. — *Pacchiotti* parla della necessità di provvedere degnamente e decorosamente all'Esposizione artistica generale del 1878: è essenziale che il lavoro preparatorio si compia sollecitamente e da uomini competenti.

Allis appoggia vivamente dimostrando l'importanza grandissima della futura Esposizione.

Sindaco risponde che la questione sta allo studio e che di essa si parlerà in una prossima seduta.

Pacchiotti discorre lungamente sul Viale del Re lagnandosi che non siasi, secondo la promessa, lasciati sul ciglio del canale una serie di buchi che lascino scorrere l'acqua alla radice delle piante.

Quest'è, dice, la conseguenza del sistema di coloro che vogliono rovinare quel viale per indurci poi alla convenzione dell'esser necessaria l'atterramento de' suoi filari esterni: opera che egli stima vandalica.

Sindaco risponde che anche a questo si provvederà ed in parte anzi si è già provvisto per quel tanto che lo permettevano le opere in corso o già approvate.

Scuole di Borgo San Secondo. — In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio comunale in seduta del 26 gennaio ultimo scorso, fu presentato alla Giunta il progetto di costruzione d'un edifizio per uso di scuole nel Borgo S. Secondo. La spesa occorrente risultò calcolata in L. 165 mila, quasi il terzo delle quali (L. 55 mila) dovrà computarsi come spesa per altri servizi municipali che avranno sede nello stesso edifizio, con separati passaggi.

Pacchiotti fa istanza perchè si trovi modo di mettervi un giardino che ricrea e giova all'igiene. Lamenta che il più bell'edifizio per iscuole qual è quello di Borgo Nuovo sia deturpato da uno sconcio architettonico.

Rossi vorrebbe che le palestre delle scuole fossero ne' giorni di giovedì e domenica aperte ai giovani che non frequentano come alunni le dette scuole.

Gamba loda la proposta osservando però che l'attuarla porterebbe con sè inconvenienti e pericoli se per le singole palestre non fosse designato un personale di direzione e di sorveglianza a quelle pubbliche esercitazioni.

Rossi conviene pienamente in tale idea.

Bianchi. L'Amministrazione grandemente si occupò e si occupa tuttora della gravissima questione dei locali per le scuole. Quanto fu possibile fare fu fatto e più e meglio si farà col procedere del tempo. Si ordinò un'ispezione generale per parte degli Uffizi d'igiene ed a tutti gli inconvenienti segnalati si porterà, come più sollecitamente sarà possibile, efficace riparo. Si studierà pure il mezzo di fornir di giardini le scuole e di estendere la pratica della ginnastica.

Chiappero raccomanda che la costruzione delle scuole del Borgo San Secondo si colleghi, a fine di risparmiar spese di sterri e di trasporti di terreno, colla sistemazione dei viali vicini.

Arnaudon approva la spesa proposta, facendo voto perchè si pensi a dotare di simile edifizio anche il Borgo di San Donato che ha popolazione maggiore di quella del Borgo San Secondo ed in cui è desideratissima la istituzione delle classi terza e quarta elementare che finora non si ebbero.

Crede che sarebbe utilissimo che alle scuole si aggiungesse lo studio e la pratica del lavoro manuale.

Sindaco. Questa è grave questione che sarà sottoposta a studio speciale. Al cons. Chiappero risponde che nella costruzione delle nuove scuole si potrà trar partito di sterri e di scavi per la sistemazione del corso Sommeiller, non per quello Peschiera, la cui formazione non fu ancora deliberata.

La proposta della Giunta è adottata.

Fornaris vorrebbe che in debito omaggio di riconoscenza si desse alle nuove scuole il nome del generoso donatore del terreno sul quale saranno costrutte.

Sindaco ringrazia il proponente.

Bianchi. Finora non s'adottò per le scuole elementari il sistema adottato pei licei, di denominarle con nomi di benemeriti cittadini; ma a ciò si addiverrà essendo che sia opera altamente istruttiva e moralizzatrice il tener presenti sempre alla mente dei giovani codesti nomi.

Museo civico. — Chiedesi autorizzazione di una spesa di L. 6000, in parte per ampliamento ed adattamento di nuovi locali indispensabili al collocamento di parecchie preziose collezioni, in parte per costituire un fondo (lire 960) da lasciarsi a disposizione del Comitato direttivo per le piccole spese di esposizione degli oggetti, cioè sopporti, mensole, tavolette, ristauri, ecc.

L'ampliamento otterrebbesi coll'occupare le cinque sale del secondo piano che attualmente servono a quattro classi elementari femminili.

Arnaudon. Si è parlato più volte del trasporto di questo Museo nel palazzo Madama che sarebbe la sede più conveniente per esso. Primo di far nuove spese di ampliamenti parrebbe conveniente l'accertarsi se si possa, o no ottenere, in qualsiasi modo, quell'edifizio in uso del Municipio.

Bianchi. Questo da lunghi anni si tenta senza riescire ed intanto è urgente provvedere a conservare e metter in mostra molte ricche collezioni del Museo. Le spese che si propongono non sono gravi e per la maggior parte serviranno sempre dovendosi devolvere in acquisto di materiale mobile: in ogni modo non pregiudicano in nulla la questione del trasporto.

La proposta della Giunta è approvata.

Farmacie. — Si approva l'impianto di una nuova farmacia lungo il Corso Principe Umberto verso la borgata della Crocetta.

Guardie daziarie. — La Giunta, in modificazione del regolamento per dette guardie, mantenendo ferma la condizione di celibato per l'ammissione nel corpo, propone che sotto date e precise riserve fissate in regolamento nuovo, possa accordarsi permesso di matrimonio ai sergenti ed altresì ai caporali ed alle guardie che abbiano compiuto dieci anni di servizio.

Allis chiede che il permesso di matrimonio si conceda dopo 5 anni di servizio.

Gioberti osservando che 5 anni sono appunto il termine di ferma, propone che si conceda dopo il 6° anno.

Tale emendamento è accettato dalla Giunta e adottato.

Rossi combatte l'articolo in cui si vieta alla guardia ammogliata, come è vietato a tutti gli altri, di pernottar fuori di quartiere e di non prender parte al vitto in comune.

Allis l'appoggia e combatte l'articolo che ricisamente vieta che la moglie, i figli o qualsiasi altro parente di guardia ammogliata si rechi in quartiere o nei siti in cui egli è di servizio, neppure col pretesto di recargli il vitto.

Dopo lunghe spiegazioni del consigliere Trombotto è respinto un emendamento Rossi, e da Allis si fa istanza perchè si prenda atto della dichiarazione fatta dall'assessore che in caso di necessità e sempre quando lo consenta il servizio i superiori hanno facoltà di accordare alle guardie permessi di pernottare fuori di quartiere.

Ferraris crede che ogni dubbiezza ed ogni sospetto di soverchia severità scomparirà modificando l'ultimo articolo del regolamento proposto. Laddove dice che i contravventori saranno irremissibilmente licenziati, si dica che potranno essere licenziati quando dalla Giunta si stimi grave la mancanza.

Sindaco dichiara che la Giunta accetta la proposta del cons. Ferraris.

Il Consiglio approva il nuovo regolamento.

La seduta è sciolta alle 11.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDLXXXVIII, parte suppl.), del 29 aprile, che erige in ente morale presso la R. Università di Pavia il *Premio Cossa*.

2. **Un regio decreto** (n. MDLXXXIX, parte suppl.), del 13 maggio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Nereto (Teramo).

3. **Un regio decreto** (n. MDXCI, parte suppl.), del 17 maggio, che erige in corpo morale l'Orfanotrofio maschile di Ascoli Piceno.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

20 giugno 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Termom. centigr. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	741,3	+21,2	11,5	59	14°27'	Calma	Sereno
9 a.	741,0	+24,3	10,3	45	14°27'	S d.	Sereno
2 m.	740,2	+25,4	9,0	37	14°33'	S d.	Sereno
3 p.	739,0	+28,2	9,3	32	14°34'	S O d.	Sereno
6 p.	738,1	+28,9	9,8	33	14°20'	S d.	Sereno
9 p.	738,4	+24,5	9,0	41	14°35'	S d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 17,4; massima + 29,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 21 + 18,6

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 22 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 5 37 sera. — Passaggio al meridiano, 9 55 sera. — Tramonto, 1 34 matt.

Giorno della Luna 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Cielo generalmente sereno qua e là coperto. Venti deboli dalle regioni nord. Mare agitato soltanto a Portotorres e Catania. Barometro stazionario o leggermente alzato. Continua il tempo generalmente buono con qualche parziale e leggero turbamento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24. 1	17. 7	Roma	27. 0	18. 1
Ancona	24. 8	19. 4	Milano	28. 2	18. 1
Venezia	25. 2	20. 9	Bologna	29. 0	15. 7
Parma	25. 6	15. 5	Genova	30. 0	19. 8
Firenze	28. 6	17. 3			

CORRIERE DELLA SERA

20 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

19 *giugno*.

Il cardinale Guibert. — La venuta a Roma del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, nei momenti attuali dà luogo a molti commenti. Nelle regioni ufficiali si crede ch'egli sia incaricato di una missione del Governo francese; quale poi questa missione debba essere, non si sa dire. Il nuovo Ministero francese intanto non trascura occasione per manifestare i suoi amichevoli intendimenti verso l'Italia.

— *La ferrovia Eboli-Reggio.* — Gl'ispettori dei lavori pubblici commend. Passarini e Imperatori, incaricati di esaminare i tracciati della ferrovia Eboli-Reggio, fecero ritorno a Roma e si preparano a compilare la loro relazione sul parallelo delle due linee interna e marittima.

— *Gli organici degli impiegati.* — I lavori della Commissione incaricata di rivedere e sistemare i ruoli organici degli impiegati di tutte le amministrazioni dello Stato, e mandare ad effetto il voto espresso dalla Camera nell'approvazione data sullo scorcio del 1876 agli organici provvisori, presentati dal ministro Depretis, non si sono potuti ultimare, come si sperava, prima delle vacanze parlamentari.

Tale indugio, che non ridonderà certamente a vantaggio della famiglia degli impiegati, si vuole che debba attribuirsi alla insistenza di alcuni membri dell'anzidetta Commissione sul progetto da essi presentato e volto ad aumentare gli stipendii dal grado di segretario in su, lasciando, come attualmente si trovano, quelli inferiori, mentre altri si sono dichiarati assolutamente contrari a questo progetto che non risponderebbe affatto al principio della legge in data 7 luglio 1876.

Ciò non ostante si spera mediante l'autorevole interposizione dell'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri che il lavoro della Commissione, ispirato ai principii di equità, giustizia e benessere degli impiegati, non disgiunto da quello dello Stato, potrà essere ultimato nel prossimo mese di settembre, e quindi il Ministero sarà in grado di presentarlo all'approvazione della Camera nel novembre successivo.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

XXI.

Giurgevo, 14 *giugno* 1877.

Stamane essendosi sparsa la notizia che qualche fatto d'importante sia succeduto a Giurgevo nella notte, pensai di recarmi a vedere le cose da vicino e raccogliere informazioni.

Giurgevo è posta in una bassura, e male potrebbe essere fortificata e difesa. Onde si può dire che ora sia quasi sguernita di truppe per togliere ai Turchi il pretesto di bombardarla. Quando alcuni giorni sono le batterie dell'opposta riva fulminarono la caserma posta entro la città sulla riva del Danubio, i Cosacchi del Caucaso che l'occupavano, sgombrarono in fretta in fretta, e d'allora in poi rimase abbandonata. Ho veduto i segni delle bombe turche nella caserma, sul terreno vicino e in alcuni piccoli legni mercantili raccolti sul posto. Ora Giurgevo si può dire città indifesa, cosicchè se i Turchi le recassero danno coi loro proiettili, farebbe gridare contro di sè l'opinione pubblica d'Europa e alla fin fine non otterrebbero alcun vantaggio distruggendo qualche casa od uccidendo qualcuno dei pochi abitanti rimasti.

I Russi occuparono due punti, uno più sopra di Giurgevo, l'altro più a valle, ciascuno distante dalla città tre o quattro chilometri.

Risalendo il fiume da Giurgevo, si trova Slobozie, posizione importante da cui si domina Rusciuk, cioè la città, credo, non la fortezza. Questo punto già occupato e fortificato dai Russi nelle guerre antecedenti contro i Turchi, anche adesso è un forte propugnacolo: vi si lavora continuamente; anzi per timore delle spie, le quali pullulano qui, malgrado il terribile pericolo che corrono, non vi si lascia entrare alcuno estraneo. Scendando il Danubio si trova Malul rossu, ossia la Riva rossa; posizione da cui pure si domina l'opposta sponda. I Turchi essendosi accorti che i Russi lavoravano, massime notte tempo, a fortificare Malul rossu, mandarono nella notte scorsa (12-13 corr.) un *monitor* a percuoterlo con gagliarde artiglierie, e nello stesso tempo, sbarcati dei soldati d'infanteria all'isola di Mocan ch'è posta rimpetto, cominciarono un vivo fuoco di facilate; alle ore 10 1/2 pom. l'attacco fu principiato e smesso alle 2 dopo mezzanotte. I Russi, sia che non avessero ancora finito le opere loro militari in quel punto, sia che volessero risparmiare le munizioni, non risposero al fuoco nemico.

Ora (3 pomeridiane) un *monitor* va lentamente su e giù per il fiume nelle acque turche, spiando e mulinando Dio sa che cosa. Mentre in un ameno giardino sulla riva sto scrivendo questa lettera, è possibile che una bomba cada allato a me, come ne sono cadute altre in questi contorni non ha molto tempo. Parecchi ufficiali russi tra gli alberi del giardino stanno attentamente osservando i movimenti del legno nemico.

Scorsi in questo breve viaggio, permettetemi di non dirvi per l'appunto dove, una gran quantità di materiali da ponte che i Russi vanno accumulando qua e là presso la riva del fiume per adoperarli dove e quando sarà deciso dal supremo comandante dell'esercito. Sono barche, grandi travi, immensa quantità di pezzi minori di legno per farne traverse sul ponte o sopra tratti paludosi della riva da percorrere; ancore e rampini; sacchi pieni di terra da formarne parapetti.

Ho pure veduto qualche locomotiva che serve per tirare cannoni e mortai sulle strade ordinarie e traversa la steppa, quando il terreno sia abbastanza fermo per resistere al peso ed all'urto.

Dalle osservazioni fatte e dalle informazioni raccolte ho raccapezzato che il passaggio del Danubio non è imminente, e che scorreranno ancora alcuni giorni prima che si faccia. Intanto le acque del fiume sono considerevolmente abbassate, e i vivissimi raggi del sole vanno asciugando ed assodando il suolo delle sponde.

Durante il viaggio ho avuto occasione di confabulare col prefetto di Giurgevo signor Aricesco, un mio antico amico, il quale ha trasportato la sede dell'amministrazione del distretto a Comana, che è posta quasi a mezza strada fra Giurgevo e Bucarest, e va tutte le mattine a Giurgevo per tornare a Comana la sera. È quivi un antico monastero in una bellissima posizione, entro un vasto e folto bosco, ove il prefetto e i suoi principali impiegati passano la notte.

Ho sentito dall'Aricesco, come aveva pure da altri prefetti rumeni, che le sue relazioni colle autorità russe sono eccellenti. Pensate se in questi critici momenti la posizione d un capo dell'amministrazione civile rumena è difficile. Il carteggio si fa in francese. Il generale russo che comanda a Giurgevo, e gli altri ufficiali superiori fanno tutto il possibile finchè la convenzione del 16 aprile sia scrupolosamente osservata, vengano impediti gli abusi e mantenuta la disciplina. Certo, malgrado tutta la sorveglianza e la buona volontà delle autorità russe, degl'inconvenienti succedono, e non può essere altrimenti. In generale il soldato russo è disciplinatissimo e rispetta le proprietà e le persone dei suoi ospiti. Ma anche i soldati francesi mantenevano la disciplina nel 1859 in Italia; eppure qualche buona masseria non vide allora disertato il suo pollaio, e massime nei villaggi qualche donna non fu abbracciata un tantino per forza?... Vi posso assicurare di una cosa: già da un mese e più io vado su e giù per la Rumenia, ove sono Russi, ma sinora non vidi neppure un soldatello ubbriaco. Il contegno degli ufficiali d'ogni grado è pure sotto ogni aspetto lodevole.

La materia più difficile e che può dar motivo a dispiaceri e contestazioni si è l'arresto per sospetti di spionaggio. Come vi scrissi, gli spioni pullulano, e i Russi non li risparmiano certo, se cadono loro in mano. Ma avviene talvolta che onesti e pacifici cittadini siano vittime di falsi sospetti o di vili calunnie. Per es.: vidi sostenuto alla *Polizia* un onesto mercante ch'è sindaco di un villaggio vicino. Un bulgaro abitante in Rumenia e di cui quegli aveva cancellato il nome dalle liste elettorali, non trovando in esso il diritto di farsi inscrivere, ora salito in favore presso i Russi, calunniò l'avversario, che fu arrestato. Sarà riconosciuta la innocenza sua, ma intanto pensate voi che cattivi quarti l'infelice ha dovuto passare!

Coi Russi sono venuti molti vivandieri, i quali vendono spiriti ai soldati. Nei villaggi naturalmente ci sono bettole in cui pure si fa il medesimo spaccio. Ora avviene più volte che il vivandiere, per allontanare un'incomoda concorrenza, accusi di spionaggio il bettoliere rumeno.

La verità poi viene a galla, ma intanto l'accusatore per una settimana o più non ha avuto concorrenti. Questi ed altri sono inconvenienti inevitabili, però scemerebbero quando i comandanti Russi si decidessero a punire i calunniatori colla stessa terribile severità con cui puniscono le vere spie.

È succeduto in questi giorni un tafferuglio in un paese di Moldavia, presso i confini austriaci, a Darabani nel distretto di Dorohoi, tra ebrei, che sono quivi numerosissimi e contadini. Ci furono morti e feriti. Siccome se n'è fatto un gran parlare in questi giornali e nei giornali di Vienna, i quali al solito hanno sparso molte menzogne, vi ho mandato a questo proposito un telegramma per chiarire il vero, e vi parlerò della cosa alquanto più estesamente in una prossima lettera.

M. A. O.

(Altra corrispondenza).

Bukarest, 16 *giugno* 1877.

Ieri sera con un ritardo di un'ora, sull'orario ordinario, giunse il principe Milano di Serbia. Alla stazione lo aspettavano solo degli ufficiali d'ordinanza del principe Carlo ed il ministro Cogălniceano. Il principe Carlo era a Kotroceni con lo Czar venuto da Plojesti la mattina. Anzi vi è chi crede che il treno avesse ritardato di un'ora non fortuitamente, ma per espressa combinazione e ciò per evitare che il principe Milano potesse chiedere di vedere l'Imperatore ieri sera stesso.

Lo Czar fece ritorno alle 9,30 di sera a Plojesti; se il principe Milano fosse arrivato all'ora consueta delle 7,40 vi era tutto il tempo per un colloquio; giungendo un'ora dopo, non era più possibile.

Il Principe avea l'uniforme di colonnello del 6° reggimento di fanteria Rumena, lo accompagnavano il ministro Ristich, ed i generali Alempict e Protich, più altri ufficiali fra i quali il colonnello Leschianine.

Un pelottone di pompieri, con bandiera, gli rese gli onori alla stazione; salito in carrozza di Corte, in mezza gala, preceduto e seguito da uno squadrone di gendarmi a cavallo, Milano IV si recò all'abitazione dello zio signor Catargi, ove ha preso alloggio. In sulle dieci di sera il principe Carlo si recò a visitarlo e stamane uniti sono partiti per Plojesti, unitamente al Ristich.

Cosa si deciderà in questo colloquio è difficile a sapersi. Dalle voci che corrono pare che lo Czar inviterà il suo figlioccio a starsene tranquillo per evitare complicazioni europee ed assicurandolo che nella divisione dell'eredità ottomana, i sacrifici fatti dalla Serbia, la prova di coraggio data nell'attaccare quasi sola un possente nemico saranno tenuti presenti, anche non partecipando ora alla guerra. Però non manca chi crede che nel colloquio d'oggi si stabilirà quando e come il corpo russo di stazione a Slatina dovrà avanzare su Kladova per prendere di fianco i Turchi di Viddino.

Io credo poco a questa seconda ipotesi, sapendo da buona fonte che i Russi lasceranno fare i Rumeni in quella parte ed interverrebbero solo nel caso che l'esercito del principe Carlo si lasciasse sconfiggere dalle truppe di Osman pascià, ovvero che non gli riuscisse di passare il Danubio.

Per il momento non si tratta che di assicurare alla Serbia un ingrandimento territoriale dal lato di Seitnize e Novi-Bazar. Però la Serbia così ingrandita dovrebbe far parte di una Confederazione degli Stati danubiani sotto il protettorato della Russia.

Questa Confederazione, oltre la Serbia, avrebbe per membri: la Rumenia, ingrandita della Dobrusca ed elevata a Regno, un nuovo Principato di Bulgaria e l'altro di Montenegro sensibilmente aumentato con l'Erzegovina ed il resto della Bosnia.

Fin dove giunga il reale in un tal progetto, ecco in verità cosa cui non saprei nè potrei dare adeguata risposta. Potrebbe essere tutto vero, ma anche tutto falso. Ve ne parlo perchè nelle alte sfere se ne discorre molto ed anche perchè in Oriente, se non si vuol essere presi alla sprovvista dagli avvenimenti, bisogna tener calcolo d'ogni più spropositato *si dice*, d'ogni più strana diceria, la quale alle volte è la sola che si avvera.

Vi dissi che la legione Bulgara aveva lasciato Plojesti; nel far ritorno in questa città la trovai accampata a Baniasi, non per restarvi, ma per riposarsi. Ieri ha ripreso la sua marcia verso Zimnita ove è destinata. Mi si assicura che sarà uno dei primi corpi a passare il Danubio; le si darà il posto d'onore; ma per evitare che si rinnovassero certi fatti di colore oscuro un certo numero di soldati scelti russi, sono stati aggregati alla legione. Del resto ove ora [illegible] non potranno prendersela con gli abitanti. Di questi non ne troveranno, avendone il quartier generale ordinato l'internamento per non esporli agli eventi ed orrori delle ostilità.

Sembra certo che il momento dell'azione sia per arrivare.

Il [illegible] non scorrerà senza che i Russi abbiano tentato il gran passaggio ed effettuatolo. Supporre che i Turchi possano impedirlo è un tantino assurdo. Il combattimento sarà fiero, sanguinoso, ma la vittoria finirà col restare ai Russi, i quali entreranno in Bulgaria per più punti, nello stesso giorno. Ve lo scrissi già e ve lo confermo. Il passaggio sarà fatto in tre siti differenti dai Russi, nel mentre i Rumeni lo tenteranno in un quarto.

Quali possano essere questi tre punti non potrei dire con certezza, credo nessuno li saprà; ma la scelta di Alexandria a sede del quartier generale ve ne dice assai ed a meglio spiegarlo, credo utile porre sotto gli occhi dei lettori il seguente schizzo alla scala di 1,800,000 dal vero.

Alexandria trovasi dunque dentro un triangolo formato dalle tre città di Bukarest, Turn-Magurela e Giurgevo ed a cavaliere delle due ultime. Da Bukarest a Giurgevo si va tanto per ferrovia, quanto per un'ottima strada carrozzabile, da Giurgevo ad Alexandria e Turn-Magurela la via non è delle più belle ma assai buona.

Inoltre una strada conduce direttamente da Alexandria a Bukarest, sicchè il granduca Nicola stabilendo il suo quartier generale ad Alexandria, trovasi in diretta relazione con l'Imperatore, il quale si ferma nella Villa Kotroceni vicino Bukarest e con i corpi d'esercito principali, sparsi lungo la riva del Danubio, i cui centri sono Turn-Magurela, Frulseita, Giurgevo e più in là Oltenitza.

Il quartier generale dovrà per sabato trovarsi alla sua nuova residenza ed il trasferimento è cominciato fin da ieri l'altro, ha proseguito ieri, continua oggi, ed ancora per la settimana. Ciò vi prova come io fossi bene informato nel darvi nuova del ritardo. Plojesti ritornerà nella sua tranquillità e prenderà la sua fittizia importanza. Mi penso con non molto piacere degli abitanti, i quali credevano di aver trovato il vitello d'oro con l'arrivo di tanti stranieri, oltre le centinaia di ufficiali addetti allo stato maggiore.

Tutto il movimento si fa sulle strade rotabili, le truppe camminano a tappe e gli equipaggi dello stato maggiore anche. Le ferrovie sono riservate al trasporto dei materiali da ponte. Tutti i pontoni, ancore, bos, travi, tavole, che a causa della interruzione della ferrovia erano rimaste stazionarie sul Pruth, vengono ora trasportate con grandissima celerità. La linea Giurgevo-Bukarest-Braila-Jassy-Kischeneff è piena di treni straordinarii, i quali fanno ritardare tutti i giorni i treni ordinari di tre o quattro ore. La posta non arriva più a tempo e spesso non arriva del tutto; sembra però che le partenze siano regolari.

Varie dame dell'alta aristocrazia di Pietroburgo e Mosca hanno organizzato delle squadre di infermiere per la cura dei feriti. Vestono di panno nero con grembiulo a pettula di tela grigia. Sulla testa un cappuccio di tela bianca inamidata e sul petto la croce rossa della convenzione di Ginevra.

Ieri l'altro in ferrovia mi sono incontrato con la squadra della principessa Galatzin. Era formata di 32 donne, oltre la principessa, e di esse circa la metà erano giovanette dai 15 ai 20 anni e non ne mancano delle belle. Ogni corpo d'esercito avrà la sua squadra, la quale è accompagnata da un certo numero di medici militari e munita di tutto il necessario per la cura dei feriti, non solo negli ospedali, ma anche sul campo di battaglia.

Io ho visto in Serbia le infermiere russe, fare il loro servizio di carità con coraggio ed abnegazione straordinaria, non dubito punto che in Bulgaria faranno lo stesso, ed è certo un gran sollievo per chi si batte sapersi vicino a persone gentili, le quali accorrono immediatamente in caso di sventura. Le belle rumene si limitano a far filacce e bende, ovvero a recitar la commedia per i feriti; ma di andar sul campo, esporsi a ricevar una palla per amor dell'umanità sofferente non mi par n'abbiano voglia; posso sbagliarmi, ma nella donna russa vi è una vigoria virile che le altre non hanno. Eppure se sapessero come le cure di una donna sono possenti per una guarigione, non se ne starebbero a casa. Ogni malattia fisica ne produce una morale, soprattutto allorchè si è lontani dai propri cari, dalle proprie affezioni. Il medico cura il fisico, ma chi può curare il morale se non la donna?

NICOLA LAZZARO.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 20 (*spedito ore 1,20, arrivato ore 2,15*).

Vienna, 19. — Comunicazioni da Berlino recano che l'ambasciatore germanico a Costantinopoli tenterebbe prima o dopo una grande battaglia la mediazione di pace assenziente la Russia, sulle seguenti basi:

« Cessione di alcune parti dell'Armenia alla Russia.

« Autonomia della Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina, senza l'organismo turco. »

L'ambasciata ottomana ricevette un telegramma annunziante una notevole vittoria dei Turchi in Armenia.

Bukarest, 19. — Il Danubio decresce continuamente. Si attende il tentativo immediato dei Russi pel passaggio presso lo sbocco del fiume Aluta.

Costantinopoli, 19. — La Camera accordò, fra le acclamazioni, un voto di benemerenza a Sulejman pascià, vincitore dei Montenegrini.

Ragusa, 19. — Sulejman pascià s'impadronì di Ostrog, conquistando una gran quantità di armi, provvigioni e munizioni.

I Montenegrini marciano in ritirata.

Domani Sulejman opererà la congiunzione dell'esercito d'Albania.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 19. — La Camera approvò l'imposta sugli stipendi degli impiegati. Essa terrà ancora alcune sedute. Venne presentata la proposta di nominare una Commissione di permanenza.

Dervisch pascià partì per Batum con molti irregolari.

Il principe Hassan assistette ad un Consiglio straordinario, e partirà giovedì per Varna.

Il Sultano passò in rivista il battaglione d'irregolari partito per Batum.

Il Sultano costruirà a sue spese un nuovo palazzo pel patriarcato ecumenico.

Sabato, la divisione di Alaschgerd impegnò un combattimento, con perdite grandi d'ambe le parti.

Cronaca

21 giugno.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera miss Lizzie Anderson, *antispiritista-medium e chiaroveggente*, com'ella s'intitola, darà per la prima volta a Torino una grande seduta misteriosa, coadiuvata dalla signora Ada Ross e dalla signora Annie Fay.

Spiritisti ed antispiritisti non mancate all'appuntamento, chè miss Lizzie potrebbe avercela a male.

Molti giornali italiani ed esteri proclamarono miss Anderson una vera meraviglia.

— BALBO. — La bella e brava pianista ungherese signorina Natalia Hauser, questa sera darà l'annunciato concerto negli intermezzi dell'opera *Claudia* del maestro Cagnoni.

Il programma lo so per metà e mi astengo dal dirvelo per non fare le cose a mezzo. Siate gentili di dare un'occhiata al cartellone, vi spiegherà tutto.

Spettacoli d'oggi: Balbo, ore 8 1/2: *Claudia*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Vittorio Emanuele, ore 9: Prima seduta dei misteri americani della celebre miss Lizzie Anderson, antispiritista, medium e chiaroveggente.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

CORRIERE DEL MATTINO

21 giugno

Partenza dei Reali Principi.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte lascieranno Torino questa sera alle ore 7 partendo dalla stazione di Porta Nuova.

Le elezioni di questa mattina.

Gli inscritti nelle liste elettorali amministrative di Torino sono 8450; fino a tutto ieri si erano ritirate non più di 2400 schede; in questa mattina ne furono ritirate altre 800 circa.

Vedesi che lo zelo nel compiere il proprio dovere elettorale non è ancora la virtù massima dei nostri concittadini.

E pensare che di quelli che ritirarono o fecero ritirare le schede, buon numero mancherà ancora alle urne!

LETTERA DI FRANCIA

La seduta del 18 alla Camera — Il Senato e lo scioglimento — Morte del signor Pierre Lefranc.

Parigi, 19 giugno.

La grande discussione incominciata sabato alla Camera dei deputati continuò ieri. Il sig. Duca Décazes tentò di dimostrare che il Gabinetto attuale offre ogni garanzia di sicurezza ai Governi vicini ed all'opinione pubblica in Europa, e specialmente in Italia. Impresa ingrata e veramente impossibile; invano il Décazes tentò di pagar d'audacia, imitando il suo collega Fourton. Si mostrò provocante, emise la strana pretesa di vedere i repubblicani associarsi a lui e farsi complici del Governo di resistenza, produsse delle affermazioni invece delle prove che aveva promesso.

La sinistra, alquanto irritata dapprincipio da simili pasquinate, finì per ricuperare tutto il suo sangue freddo, lasciando che il Ministro terminasse il suo strano discorso, ch'è una vera dimostrazione della diffidenza universale inspirata dal Gabinetto.

Dopo Décazes, e benchè si abbia sempre il diritto di rispondere ad un ministro, fu un altro ministro, il sig. Paris, che si presentò alla tribuna per continuare a difendere l'accusato... cioè il Governo. Il sig. Paris è l'uomo più brutto della creazione, ed in pari tempo il più infelice oratore che mai siasi presentato alla tribuna.

Il suo discorso è un vero amalgama di ingenuità, di scempiaggini, di confessioni da tener conto, miste ad enormità che avrebbe dovuto almeno dispensarsi, nella sua qualità di ministro dell'ordine morale. Il signor Paris pretende che se gli affari non vanno del tutto bene, non debba chiamarsene in colpa il Governo, e prega la sinistra a voler permettere che questo Governo *compia l'opera sua*. Quest'*opera*, per confessione dello stesso oratore, dovrebbe consistere nel demolire la Repubblica a lungo andare, per mezzo della revisione della Costituzione. I vostri lettori mi sapran grado se io rinuncio ad analizzare più oltre questa povera diatriba, di cui i repubblicani avrebbero torto di lamentarsi.

Il signor Jules Ferry s'incaricò di confutare i sofismi dei due ministri che l'avevano preceduto alla tribuna. E questo fece in eccellenti termini, con grande vigore di logica, collocandosi nettamente sul terreno costituzionale, e facendosi a ristabilir la vera dottrina della responsabilità ministeriale e dell'irresponsabilità del Presidente. Con nobile e franca eloquenza si scagliò contro il potere personale e contro la mancanza di lealtà di cui fece prova Mac-Mahon. Questo tratto gli procacciò unanimi e replicati applausi dalla sinistra, ed una vera tempesta di furibonde interruzioni dalla destra. Lo scandalo di sabato scorso fu quindi ripetuto con rincarimento di dose, e durò più d'un quarto d'ora.

Il signor Paul Granier di Cassagnac, l'*onta del suo partito*, secondo l'espressione del signor Bouher, era in prima fila tra gli schiamazzatori, urlando come una belva, ed ingiuriando perfino il Presidente della Camera, che si mostrò, bisogna dirlo, alquanto debole in questa circostanza come in parecchie altre.

Finalmente il signor Ferry potè riprendere e terminare il suo discorso, vero atto d'accusa contro il Gabinetto di ventura, che avrà in tutto il paese un'eco irresistibile.

Dopo questo discorso la Camera si separò, rinviando a domani il seguito della discussione. Erano le sette di sera.

Nel Senato, si nominarono i Commissari negli uffici per lo scioglimento. Sei Commissari sono favorevoli alla proposta, tre contrari. Ritiensi che lo scioglimento sarà votato nel corso della settimana con 10 a 15 voti di maggioranza.

La Francia repubblicana accetterà questo fatto come una liberazione, secondo la giusta parola del sig. Ferry.

La morte continua a menar strage fra i senatori repubblicani. Il sig. Pierre Lefranc, che sabato scorso, benchè indisposto, volle assistere alla seduta del Senato, nell'uscirne fu colto da improvviso malore, e spirò poche ore dopo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19. — *Senato del Regno.* — Discussione del bilancio della guerra. Brioschi interpella sopra le ultime promozioni, che non sono illegali, ma contrarie alla consuetudine che le promozioni si facciano specialmente per anzianità. Egli spera che il Ministro dissiperà ogni apparenza d'ingratitudine nazionale.

Mezzacapo nega che il paese partecipi alle preoccupazioni dell'interpellante; la condotta del Governo è rigorosamente legale. La legge del 1853 ammette un criterio illimitato nella scelta dei gradi superiori.

Queste promozioni sollevano delle obbiezioni, perchè contrarie ad abitudini inveterate. Egli crede sconveniente ogni discussione sopra le qualità personali degli ufficiali giubilati o non promossi. La sua condotta fu ispirata unicamente dal desiderio di giovare al paese. Dopo i cambiamenti avvenuti, riconosce la necessità di redigere un nuovo progetto di legge sullo avanzamento. Questo lavoro è già cominciato, e spera di poterlo presentare presto.

Vitelleschi conviene che le promozioni non sono illegali; però crede opportuno, prudente e conforme ai principii del sistema rappresentativo l'usare grande riguardo al principio dell'anzianità.

Mezzacapo assicura che le determinazioni del Ministero furono prese dopo maturissima riflessione, ed usandosi ogni riguardo verso gl'interessati. Egli è sicuro che il nuovo sistema sarà universalmente approvato, quando saranno interamente noti i criterii del Ministero.

L'incidente è esaurito, ed il bilancio della guerra viene approvato.

Dopo brevi osservazioni, approvansi pure il pareggiamento dell'Università di Sassari, la riunione in un solo compartimento catastale del territorio Lombardo-Veneto di nuovo censo, e le modificazioni alla legge per la ricchezza mobile. Questi progetti sono poi approvati a scrutinio segreto.

Londra, 20. — Il *Times* dice che una circolare della Porta richiama l'attenzione delle Potenze sulla condotta del principe Milano, visitante lo Czar. Dopo l'indulgenza della Turchia verso la Serbia, la Turchia ha il diritto di attendere una condotta differente.

Mostar, 19. — Mercoledì i Turchi, comandati da Suleyman, sono partiti da Kristach per recarsi a Niksic. Giunti a Prescha, diedero battaglia e fugarono il nemico.

Sabato Niksic fu vettovagliata. L'indomani i Turchi si diressero verso il Montenegro, ed occuparono nello stesso giorno le gole di Ostrog, ove i Montenegrini vennero completamente battuti. Credesi che questo corpo d'esercito si riunirà oggi con quello di Scutari.

Londra, 20. — Notizie private da Londra, 20, assicurano che il Governo domanderà dei crediti per coprire le spese straordinarie fatte, ma non pensa ad abbandonare l'attitudine passiva.

Pietroburgo, 20. — I Russi bombardarono alcuni forti di Kars. Le perdite dei Russi sono: 2 morti e 14 feriti. I Turchi ebbero 200 morti e 250 feriti. Questo combattimento fece nella guarnigione di Kars un'impressione di scoraggiamento.

Il generale Tergukasoff marcia da Seidaken verso Koprikoi.

Il generale Alkasoff fece una ricognizione verso Otschentschins, senza incontrare truppe turche.

Si ha da Plojesti, 19: Ieri 300 Turchi sbarcarono presso Turnumagurelli, e sequestrarono il bestiame, che fu loro ritolto dai Russi. I Turchi si ritirarono perdendo 8 uomini; i Russi ebbero due feriti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Smarrimento.

Chi avesse trovato una polizza di Banco prestiti intestata Bavieri Ferdinando, della somma di L. 4: *un porta matita d'oro basso;* colla data delli 17 giugno 1877, smarrita nello stesso giorno, è pregato consegnarla al signor Giacomo Celario, via Monte di Pietà, n. 21, piano terreno.

Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. — Estrazione 15 giugno 1877. (Vedi 4ª pagina).

Notizie Commerciali

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

19 giugno. — Continua il ribasso dei prezzi di tutti i cereali sia per l'imminenza del raccolto nuovo, e sia per essere cessate le spedizioni di farina. D'altronde il mercato fu pochissimo frequentato, e le contrattazioni quasi nulle perchè la gente trovasi occupata all'allevamento dei bachi.

240 ettol.	Frumento	L. 28 15 a 23 75	
180 »	Id. mescolo	» 19 70 a 18 —	
5 »	Segale	» 15 50 a 15 —	
40 »	Riso	» 37 — a 34 50	
520 »	Meliga	» 14 25 a 13 —	
10 »	Formentone	» 14 — a 13 50	
12 »	Miglio	» 15 50 a 14 50	
10 »	Fave	» 16 50 a 16 —	
12 »	Fagiuoli	» 17 25 a 15 —	
9 »	Id. bianchi	» 20 — a 17 25	
360 quint.	Legna forte	» 3 20 a 3 —	
40 »	Idem dolce	» 2 50 a 2 30	
25 »	Fieno	» 8 — a 7 —	
20 »	Paglia	» 5 50 a 4 50	
Burro al chil.		» 2 60 a 2 40	
Lardo		» 2 20 a 2 —	
Ova dozzina		» 0 55 a 0 52	
Vino comune	10 ett. 1ª q.	L. 64 a 64 l'ett.	
	15 » 2ª »	» 52 a 58 »	

VERONA, 18 giugno. — **Cereali.** — Continua il sostegno nei frumentoni, il ribasso nei frumenti e la nessuna ricerca di risi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 28 — a 32 —
Granoni	» 22 — a 24 50
Risi	» 40 — a 45 —
Segale	» 20 — a 21 —
Avena	» 21 — a 22 —
Risoni	» 24 — a 25 —

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

20 giugno. — Eccovi il bollettino:

Farine B. L. 50, C. 48 al quintale.

Frumento	ettol.	L. 23 86 a 25 16
Segale	»	» 13 01 a 14 31
Avena	»	» 9 11 a 9 54
Riso	»	» 31 45 a 32 75
Meliga	»	» 13 65 a 15 18
Legna forte	quint.	» 3 — a — —
Id. dolce	»	» 2 50 a — —
Fieno nuovo	»	» 5 — a — —
Paglia	»	» 5 — a — —
Buoi da macello	N. —	L. 420 — a 580 —
Id. da tiro	» —	» 180 — a 400 —
Vacche soriane	» —	» 90 — a 180 —
Id. da pascolo	» —	» 120 — a 190 —
Id. erbaruole	» —	» 100 — a 130 —
Vitelli sanati	» —	» 100 — a 180 —
Id. da latte	» —	» 45 — a 120 —
Moggie	» —	» 75 — a 150 —
Maiali	» —	» 20 — a 60 —

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

19 giugno. — Mercato ordinario; frumento sempre in ribasso, con affari nulli. Il vino ricercato con prezzi stazionari, stante la bella apparenza delle campagne.

Frumento	ettol.	L. 23 38
Segale	»	» 14 96
Meliga	»	» 13 73
Miglio	»	» 14 20
26 Buoi 1ª qualità	mir.	L. 8 50 a 9 50
14 Id. 2ª	»	» 7 — a 7 75
29 Vitelli 1ª	»	» 8 75 a 9 75
16 Id. 2ª	»	» 8 — a 8 50

Vino 1ª q. L. 30 a 30, 2ª q. 20 a 25 al 1/2 ett.

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 11 al 20 maggio

1877	1876
L. 148,337 23	L. 118,651 41

in più nel 1877 L. 29,685 82

Dal 1° gennaio al 20 maggio

1877	1876
L. 2,647,935 19	L. 2,264,670 20

in più nel 1877 L. 383,264 99

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 20 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	183 57
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	183 57
	Tot. nel mese a oggi	61	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	401 59
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	401 59
	Tot. nel mese a oggi	100	

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 20 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 240, venduti da L. 49 a 63.

Prezzo medio L. 58 75.

Più miria 380 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 45 a 63.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 126, da L. 44 a 49.

Comune, miria 242, da L. 37 a 43.
Inferiore, miria 92, da L. 24 a 35.
Prezzo medio L. 38 35.

Più miria 2000 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 37 a 46.
Totale della giornata miria 750.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 21 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	60 44	42 40	— —	250
Alba	45 59	29 44	33 38	6200
Asti	52 58	42 51	30 41	2300
Bra	47 43	38 37	34 30	1000
Casale	60 54	40 35	30 22	250
Castel. d'Asti	— —	40 46	— —	1200
Ceva	51 46	43 38	33 35	1200
Chivasso	45 49	42 39	35 25	280
Greme	45 42	41 39	39 35	200
Dogliani	42 46	47 41	— —	1500
Fossano	40 44	36 40	28 24	600
Guastalla	61 57	54 47	20 36	10
Ivrea	45 48	40 41	30 30	400
Lodi	42 46	38 42	35 37	1400
Mondovì Breo	42 46	36 40	30 35	1600
Nizza Monfer.	51 56	38 44	— —	335
Novara	41 49	35 40	25 34	3500
Novi-Ligure	50 60	40 46	30 36	792
Parma	54 62	49 53	23 45	1500
Pinerolo	46 48	43 45	40 42	2000
Racconigi	49 43	42 36	35 29	6900
Saluzzo	46 41	40 35	34 28	5800
Savigliano	43 40	39 32	31 25	2200
Scandiano	55 60	35 41	— —	71
Stradella	41 45	36 39	30 34	860
Torino	43 46	37 42	25 36	2000

Borsa di Milano. — 20 giugno.

Rend. Ital. f.m.	76 60
Prestito Naz. 1866	73 30
» » stallonato	34 84
Obbl. Ecclesiastiche	90 25
Boni Ferr. Merid.	570 —
Obbl. Ferr. Merid.	228 50
» » Sarde A.	226 75
» » » B.	231 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	764 —
» Beni Demaniali	662 —
Azioni Banca Naz.	1884 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » Torino	700 —
» Ferr. Merid.	342 —
» Regia Tabacchi	833 —
» Cotonificio Cantoni	240 —
» Lanificio Rossi	955 —
» Linificio e canap. naz.	122 —
Pezzi da 20 fr.	21 91

Telegramma Particolare.
Genova, 20 giugno, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 85 a 77 80
Rend. f.m.	77 25 a 77 30
Az. Banca Naz. f.m.	1892 — 1895
Cred. Mobil. f.m.	619 — 621
Ferr. Merid. f.m.	344 — 345

Oro 21 97. — Sostenuti.

Firenze,	19	20
Rendita 5 0/0	76 82	77 —
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 95	21 95
Londra lettera	27 45	27 45
Cambio su Parigi	109 75	109 80
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	833 —	833 —
Banca Naz.	1895 —	1895 —
Az. Ferr. Merid.	343 —	340 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	775 —	— —
Credito Mobiliare	622 —	622 —
Parigi,	19	20
3 p. 0/0 Francese	69 55	69 50
5 p. 0/0 Id.	105 55	105 50
Banca di Francia	— —	—
Rendita Italiana	69 95	69 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	150 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	— —	69 —
Obbl. Lombarde	234 —	233 —
Obbl. Romane	233 —	234 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 19 5
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 —
Consolidati inglesi	94 9/8	94 7/10
Vienna,	19	20
Mobiliare	142 80	140 10
Lombarde	76 50	76 —
Banca Anglo-Austr.	68 50	67 50
Austriache	229 25	227 50
Banca Nazionale	781 —	784 —
Napoleoni d'oro	10 08 5	10 14 5
Cambio su Parigi	50 05	50 35
Cambio su Londra	125 70	126 75
Rendita Austriaca	60 30	65 70
Rend. in carta	61 —	60 —
Unionbank	45 75	46 50
Argento in bancconote	111 25	111 40
Berlino,	19	20
Austr.	368 50	366 50
Lombarde	122 50	122 50
Mobil.	225 50	276 50
Rendita It.	68 60	68 50
Londra,	19	20
Consolidato inglese	94 3/8	94 1/4
Rendita Italiana	69 1/2	69 1/2
Spagnuolo	10 1/2	10 1/2
Turco	8 1/2	8 1/2
Egiziano del 1868	40 1/2	40 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 20 giugno (ore 6 pom.)

Il Senato francese doveva oggi dare la sentenza di vita o di morte della Camera, e sembrava ben disposto a secondare le idee del Presidente della Repubblica, per cui il nostro mercato di stamane, come già abbiamo detto, era in vera tendenza di sostegno. Tutti speravano la sua continuazione di tale tendenza, per cui praticaronsi dei prezzi, a nostro parere, un po' spinti. L'apertura di Parigi con soli 15 cent. d'aumento dal Boulevard, raffreddò già alquanto tali buone aspirazioni, e molti perdettero le illusioni color di rosa.

Alla nostra riunione fecesi 77 10 e 77 05, ma subito si precipitò a 76 85 e 76 80. Causa di tale improvviso cambiamento furono i secondi corsi di Parigi con 70 cent. di meno dai primi cioè 69 85, quale prezzo si modificò ancora essendo chiusura a 69 85. Le Rendite francesi riperdettero quanto avevano guadagnato in principio. I dispacci particolari dicono che il ribasso è provocato da Vienna, dove le Rendite austriache perdettero l'1 per 0/0 ed anche di più. Altro intrattato.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 21 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 75 77 1/2 80 82 1/2 90 90 77 77 77 05 10 f.c. — riporto cent. 5 — C. d. m. in c. 76 75 75 — in l. 76 82 1/2 85 85 87 1/2 87 1/2 87 1/2 87 1/2 f.c. — 76 82 1/2 85 87 1/2 70 72 1/2 f.p.

Corso legale 76 75.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in l. 228 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in l. 284 50 f.c.

Oro da 21 99 a 22 03

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve	109 90	110 10	— —	— —
	lungo				
Svizzera		109 90	110 10	— —	— —
Londra		— —	— —	27 50	27 65
Germania		— —	— —	133 1/4	133 3/4
Vienna		— —	— —	— —	— —

Sconto b. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 3 1/2, Londra più 3, Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 giugno 1877.

Ieri la Borsa di Parigi fu debole, ma le Rendite però perdevano pochi centesimi. Il 3 0/0 francese ne perdeva 5, il 5 0/0 egualmente 5, l'Italiano 10.

Alla sera il 5 0/0 francese rimaneva eguale, il 3 0/0 perdeva altri 5 cent., l'Italiano 17 1/2 chiudendo a 69 67. Questa reazione pare provocata dai corsi in ribasso delle Borse estere di Germania e di Londra, ciò che mostra che chi domina ora la situazione è la politica estera. I dispacci particolari di Borsa non parlano che di questo; si dice che l'armata russa sia entrata in Serbia e quindi che questo Principato partecipi alla guerra, ciò che fa temere non faccia uscire l'Austria dalla neutralità.

Malgrado tutto, quest'oggi da noi la Rendita si può dire fosse molto sostenuta, poichè mentre il corso di 69 67 a 110 farebbe 76 65 circa, dopo essere esorditi a questo prezzo per la Rendita fine mese, si fece anche 76 70, chiudendo a 76 67 1/2 fra lettera e denaro, e così pare si aspetti sempre la manna del rialzo da Parigi in seguito alla votazione del Senato che si crede fermamente favorevole al Maresciallo.

Per fine luglio si faceva da 5 a 10 cent. di riporto sui corsi del fine corr.

Per contanti 76 70.
Az. Banca Naz. 1890 a 1885.
Az. Mobiliare 616 a 614.
Az. Banca Torino 714 a 712.
Az. Banco Sc. 284.
Az. Banca Subalpina 280 a 278.
Az. Tabacchi 837 a 836.
Az. Meridionali 341 a 340.
Obbl. Meridionali 228 a 227.
Obbl. Cavour 479 a 478.
Francia 109 90 a 110 10.
Londra 27 50 a 27 55.
Oro 21 98 a 22 03.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno 19 — 20

			19	20
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	65 25	66 —
»	» per luglio	»	65 25	66 25
»	» per agosto e settembre	»	65 50	66 25
»	» pel 4 mesi ultimi	»	65 25	66 —
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)		»	72 50	72 25
»	» 7/9	»	78 50	78 25
»	bianco 3	»	79 50	79 50
»	raffinato scelto	»	167 —	163 —

Liverpool, 20 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 1000

Hâvre, 20 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 2240

Mercato fermo.

» — Capitania e cons.	Fr 103 —	— —
» — Haiti Gonaïves sano	Fr. 112 — a 113 —
» — Rio non lavati	Fr. 74 —	— —

Marsiglia, 20 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1464

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 36ª estrazione seguita in Firenze il 15 giugno 1877, in ordine progressivo (R. decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

41 della 1ª emissione 5 0/0 da lire 400 caduna (Creazione 26 marzo 1855).

123	351	678	1187	1344	1528	2128	2269	2395
2861	3751	3961	4198	4698	4782	4834	5112	6122
5361	5585	5971	6390	6497	6519	6568	6747	7497
8516	8592	8808	9148	9508	9563	9578	9955	10097
10167	10269	10273	10881	10889.				

30 della 2ª emissione 3 0/0 da lire 500 caduna (Creazione 21 agosto 1857).

307	1118	1121	2152	2515	2535	2739	3185	3197
3625	3919	4457	4591	5712	6080	6154	6689	8047
8167	8231	8392	9164	10484	10624	12784	12865	12889
14460	14674	15519.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1877 e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal 46 al 120 e quelle di 2ª emissione colle cedole dal 41 al 90.

Firenze, il 16 giugno 1877.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto, posto fra le coerenze della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia a levante, del signor Giuseppe Viarengo a giorno, dei signori avvocato Edoardo, Luigia e Maria fratello e sorella Prato, a ponente, e della detta Piazza con accesso dalla porta ... 11 a notte, compreso nell'isola 73ª, intitolata Sant'Anacleto, sezione Moncenisio, mediante l'offerto prezzo di L. 160,600.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo d'aggiudicazione, va a scadere alle ore 2 pom. di mercoledì 4 luglio 1877. 655

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di sabbato 30 giugno 1877, un nuovo incanto a candela vergine per la *vendita del 2° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto*, costituente un intiero isolato, fra le coerenze del corso S. Martino a levante, della via Boucheron a giorno, della via Santa Rosa a ponente e della detta piazza a notte. La vendita sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggiore aumento al prezzo di L. 262710.

Il capitolato delle condizioni e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia 659

INCANTO VOLONTARIO

DI BENI STABILI

siti in territorio di PINEROLO e MONCALIERI.

Alle ore nove antimeridiane delli dieci prossimo venturo luglio, avanti il **R. Tribunale Civile di Torino**, avrà luogo la vendita per mezzo d'incanto di beni stabili divisi in sedici lotti, fra cui una casa civile e giardino nel concentrico della città di **Moncalieri**, caduti nella eredità del conte **AGOSTINO MOMBELLO D'OLIVASTRO** e di costui figlio conte Federico, siti in Pinerolo ed in Moncalieri, ai patti e condizioni di cui nella perizia **Bochis**, 7 dicembre 1870, e relativo bando venale 30 aprile 1877, visibile in Pinerolo nello studio del causidico **Garnier** e del notaio **Rosso**; in Moncalieri presso il notaio cav. **Cerruti**, ed in Torino nello studio del procuratore capo **Luigi d'Aquilant**, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano primo. 662

VENDITA

all'incanto per L. **15,000**, di un elegante **VILLINO** ad uso Châlet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 28 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 26, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

CASA DA VENDERE

di 16 vani con bigliardo ed acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative dirigersi in Rivoli, Piazza Salotto, dal sig. Alessandro Cassina. 662

Da vendere

Casa di campagna civile e rustica con annesse giornate 5 di orto, giardino cinto e prato, sullo stradale di Stupinigi, in prossimità della **Generala.**

Occorrendo si potrebbero unire altre giornate 15 o 20 di terreno.

Recapito dall'estimatore Chiantore, via Gazzolo, N. 2, Torino. 661

DA VENDERE

Mg. **3000** circa **corteccia d'albero**, 1ª qualità (rusca), del raccolto 1876, proveniente tutta dalla vallata di Susa.

Recapito al negozio fratelli **Bruno**, via Cappello verde, Torino. 660

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

VILLA da affittare o da vendere in Val Sassi, a cinque minuti dal ponte della Veruca, di 9 camere più o meno se occorre decentemente mobigliate, con orto, giardino a frutta cinto da muro, con entrata libera e disimpegnata e col servizio del *Tramway*.

Recapito in via Barbaroux, 18, dalle ore 12 alle 2 pom. 604

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Da affittare al presente

Elegante alloggio di dieci membri con cantina e legnaia. — Piazza Savoia, N. 4, piano 2. 634

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

ALLOGGIO con Giardino, Scuderia e Rimesse. — Via Borgo Nuovo, N. 62. 667

Da affittare

al 1° ottobre prossimo in via Barbaroux, N. 8.

Grande alloggio di dieci camere e un salone al primo piano, con ammezzati per servizio e ripostiglie. Visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. — Recapito al portinaio. 673

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1878

Casa civile in Savigliano, centrale, vicino al quartiere Cavalleria, di dieci e più membri, tutto disimpegnato, in ridente posizione, con cortile chiuso, grande porticato con pozzo d'acqua viva, terrazzo verso corte, con pergolato di lugliatica, balconi verso la via, scuderie, fienile, cantine, granai.

Divisibile all'occorrenza in due alloggi distinti, a prezzo convenientissimo.

Dirigersi per le trattative in Savigliano al sig. Regio notaio Stevano. 678

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Foglie e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 169

PROFUMERIA DELLE FATE

diploma di merito

all'Esposizione universale di Vienna 1873.

SARACK FELIX

RICOLORAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della *Profumeria delle Fate*, con l'acqua delle Fate, è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua delle Fate.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

Paris, 13, rue Richer.

In Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 587

AVVISO D'ASTA

Occasione favorevole

La Società Enologica di Gattinara essendosi messa in liquidazione per effetto di delibera dell'Assemblea Generale dei soci,

La Commissione di stralcio, all'oggetto di dare evasione al mandato ricevuto, ha deliberato di mettere intanto all'asta privata il vino e separatamente i vasi vinarii di proprietà della Società.

L'asta è fissata nei giorni 22 e 23 giugno corrente nei locali della Società in Gattinara, dalle ore 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Il vino che si mette all'asta è del 1874, qualità superiore da pasto, per circa 400 ettolitri.

I vasi vinarii sono di diverse capacità da 50 litri fino a 60 ettolitri di recente fabbricazione ed in ottimo stato in numero di 120 circa, oltre un torchio, sistema Leroy. Due alambichi di cui uno con bagno-Maria. Pompa travasatrice ed altri attrezzi da cantina.

La Commissione di stralcio confida che il pubblico vorrà approfittare di una occasione così favorevole, ed interverrà numeroso ad adire all'asta che vien fatta, per la specialità del caso, *a prezzi molto convenienti e molto al disotto del valore attuale in comune commercio.*

Le condizioni speciali dell'asta, regolate alle consuetudini locali, sono visibili presso la segreteria della Società.

Gattinara, li 3 giugno 1877.

619 *La Commissione di stralcio.*

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 a 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, tendine di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna; Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *boutonnière*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.

116

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.

Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.

Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

PELABOZZOLI

Macchinetta semplicissima che coll'assistenza di sole due persone può nettare sino a 15 miriagrammi di bozzoli al giorno, dando un lavoro perfetto.

Coll'uso di questo piccolo arnese si ha un risparmio di tempo e di spesa incredibili. Il rapido diffondersi di detta macchina tra i bachicoltori prova la sua convenienza. — Si garantisce la perfezione del lavoro. — **Prezzo L. 15.**

Si può vedere e provare a piacimento presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (G. Barbero). Torino, via Bogino, N. 2, nella corte. 677

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI e REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

REGIE TERME DI PRÉ S^t-DIDIER

in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per fiacchezza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

La cura di cotesti bagni, associata alla trasfusione della forza elettro-vitale, guarisce le malattie nervose più ribelli, compresa l'epilessia.

Apertura dal 20 **Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni bene arredati per uso famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré St-Didier.** 593

BAGNI TERMO-MINERALI

DI

VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Laco**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori

563 **CARONI e CLARETTI.**

CERTOSA di PESIO

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento Idroterapico e Villeggiatura

aperto dal 1° giugno a tutto settembre.

Dall'Albergo del **Pane di Spagna**, già **London**, in Cuneo, parte ogni sera dopo l'arrivo del terzo treno un *Omnibus* a comodità dei passeggieri e vi ritorna dallo Stabilimento la mattina susseguente. — Per schiarimenti rivolgersi al conduttore *Giuseppe Bonardi*. 679

STABILIMENTO IDROTERAPICO d'Andorno

18ª APERTURA ALLI 25 MAGGIO

Dirigersi al Direttore Dott. **Pietro Corte.** 507

Svegliarino-Pendolo e CALENDARIO PERPETUO

Garanzia, eleganza ed utilità

Utilissimo per uffizi, campagna, ecc.; in ebano scolturato.

Contro vaglia postale di L. 20 si spedisce a volta di corriere, franco d'imballaggio, e coll'aumento di L. 2 40 si spedisce franco di porto alla stazione più prossima al destinatario. — Dirigere le domande al negozio di

VITA BACHI

Galleria Subalpina

TORINO.

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 565

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

Malattie di Petto

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento, Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; esso e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconsolida. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corvisart, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 8, via Neuve-St-Augustin.

A **Milano**, presso **Manzoni e C.**, 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli**, farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia.

Torino, Farmacia Cerruti, via Po, 30. 794

INIEZIONE COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 80

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Medaglia all'Espos. di Lione 1872 - Dipl. di merito Vienna 1873

Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS

(35 anni di successo)

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni **di gran caldo**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS cours d'Herbouville, 9.

Bocc. da L. 3 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5.

Torino, Tip. Roux e Favale.